



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

*presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli*

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

*aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.*

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La consueta e tradizionale partecipazione del Coro nel ricordo dei defunti

LA 59^ GIORNATA DEL SUFFRAGIO

Con l'intervento del Gonfalone della città di Roma e del Consigliere, Gen.Torre

AERONAUTICA

Direzione, Redazione, Amministrazione - via Marcantonio Colonna, 23 - 00192 Roma

Inaugurata a Roma una Cappella dedicata a tutti i caduti e dispersi in guerra

Il 26 settembre, in Piazza Salerno a Roma, presso il Tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio pro Caduti, Dispersi e Vittime di Guerra, è stata inaugurata la Cappella dedicata a tutti i caduti e dispersi (militari e civili) e, in particolare, a quelli che hanno partecipato alla campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale.

Nel corso della cerimonia, preceduta dalla celebrazione della S. Messa da parte di mons. Alessandro Plotti, arcivescovo emerito di Pisa e del Settore Roma Nord, rito religioso animato dal Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", è stata benedetta l'immagine della "Madonna dei Dispersi" alla quale è stata dedicata la Cappella.

Al termine, il Priore del Tempio, Padre Giuseppe M. Galassi, ha fornito una breve descrizione riguardante le vicende della Sacra Icona.

Presenti alla cerimonia, insieme alle rappresentanze con Medagliere e Labari di numerose Associazioni d'Arma e Combattentistiche, un delegato del sindaco della Capitale, impossibilitato a intervenire per un precedente impegno assunto, e molte autorità civili e militari.



Articolo tratto dall'Edizione di OTTOBRE 2010



Roma, 6 novembre 2010

Toccante come sempre la partecipazione ai riti del suffragio. Si è rinnovato il ricordo dei Caduti con l'ormai consueta e tradizionale partecipazione del Coro alla celebrazione dell'Ordinario Militare, presieduta da Mons. Franco Sarzi Sartori, delegato del Vescovo Pelvi, presso la Cripta di Piazza Salerno, per la ricorrenza di tutti i defunti.

L'annuale cerimonia segue a breve quella di inaugurazione della cappella dedicata ai caduti dell'ARMIR, che anche la rivista degli Avieri in congedo ha voluto riportare.



PARROCCHIA SS. SETTE FONDATORI

**TEMPIO NAZIONALE
DEL SUFFRAGIO PERPETUO
DEI CADUTI E DISPERSI DI
TUTTE LE GUERRE**

- Piazza Salerno, 4 -



ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA

LIX GIORNATA DEL SUFFRAGIO CRISTIANO

**SABATO 6 NOVEMBRE 2010
ore 11,00 - IN CRIPTA**

Pregheremo per i caduti, i dispersi
e le vittime di tutte le guerre.

Parteciperanno alla cerimonia le
autorità militari, civili e religiose

La S. Messa sarà
presieduta un rappresentante
dell'Ordinario Militare
per l'Italia

La celebrazione
sarà animata
dal Coro Polifonico
"Salvo d'Acquisto"

AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

6. CARATTERISTICHE DEL CANTO GREGORIANO

LE CARATTERISTICHE

Dalla sua nascita la musica cristiana fu un'orazione cantata che non deve effettuarsi in modo puramente formale, ma con devozione, o come dice San Paolo "cantate a Dio con il vostro cuore".

Il testo è dunque il motivo del Canto Gregoriano. In realtà il canto del testo si basa sul principio che, secondo Sant'Agostino "chi canta prega due volte".

Il Canto Gregoriano non si potrà mai comprendere senza il testo, che è prioritario rispetto alla melodia ed è quello che le dà significato.

Quindi, per interpretare il Canto Gregoriano, i cantori devono aver capito molto bene il significato del testo.

Di conseguenza qualsiasi impostazione di voce di tipo operistico e che intende evidenziare il o gli interpreti deve essere evitata.

E' musica vocale che si canta a cappella senza accompagnamento di strumenti.

Si canta all'unisono, una sola nota per volta, il che significa che tutti i cantori intonano la stessa melodia.

Questo tipo di canto si chiama *monodico*. Molti autori affermano che non si deve ammettere il canto di un coro misto.

Tuttavia, considerando che molti uomini, donne e ragazzi devono avere la stessa opportunità di partecipare alla liturgia,

si raccomanda, per non infrangere questo principio della monodia, che cantino alternativamente.

Si canta con ritmo libero, secondo lo sviluppo del testo letterario e non con schemi su misura, come potrebbe essere quelli di una marcia, una danza, una sinfonia.

E' una musica modale scritta in scale di suoni molto particolari che servono per suscitare una varietà di sentimenti, come raccoglimento, allegria, tristezza, serenità.

La sua melodia è *sillabica*, a ciascuna sillaba del testo corrisponde un suono ed è *melismatica* quando ad una sillaba corrispondono vari suoni. Ci sono *melismi* che ne contengono più di 50 per una sola sillaba.

Il testo è in latino, lingua dell'impero romano diffusa per l'Europa. Questi testi furono ricavati dai Salmi e da altri libri dell'Antico Testamento, alcuni provenienti dai Vangeli e altri di ispirazione propria, generalmente anonima. Tuttavia esistono alcuni pezzi liturgici in lingua greca: *Kyrie eleison*, *Agios o Theos* (liturgia del Venerdì Santo).

LA SCRITTURA

Il Canto Gregoriano è scritto sopra un *tetragramma*, cioè sopra quattro linee, a differenza del *pentagramma* della musica attuale.

Le sue note si chiamano *punto quadrato* (*punctum quadratum*) o *virga* se sono note individuali, o *neuma* se sono note raggruppate.

Esse hanno ugual valore in relazione alla loro durata, ad eccezione di quelle che hanno un *episema orizzontale*, la nota precedente il *quilisma* e la seconda nota del *Salicus* la cui durata si allunga ma con un significato espressivo, e le note che hanno il *punto* il quale ha la durata di una nota semplice.

L'ESACORDO E IL NOME DELLE NOTE

Fu Guido D'Arezzo che sviluppò un metodo chiamato *solmisazione*, ideato ed applicato per facilitare ai cantori l'apprendimento delle melodie scritte sul rigo.

Questo metodo si basa sull'esacordo che è la successione di **sei suoni in cui il semitono è collocato in posizione centrale**. Egli lo derivò dalle note delle sillabe iniziali di ognuno dei sei emistichi che compongono la prima strofa dell'**Inno di San Giovanni**, il protettore dei cantori.

Unendo queste sillabe con le relative note si ha l'esacordo: **ut, re, mi, fa, sol, la**.

Il "si" nacque dall'avvicinamento delle due **lettere iniziali di Sancte Johannes**, il verso adonio che conclude la prima strofa dell'**Inno di San Giovanni**. Fu **Ludovico Zacconi** a proporre l'adozione del "si".

Quello che noi oggi conosciamo come "do" una volta era chiamato "ut" (*ancora oggi in Francia è chiamato così*).

La sua sostituzione avvenne nella prima metà del XVII secolo su una proposta di **G.B. Doni**: "do", infatti, è proprio la sillaba iniziale del suo cognome.



Guido D'Arezzo

Una profonda riflessione per il Santo Natale

AUGURI DAL MONASTERO

Il pensiero dei nostri Amici Benedettini

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire, ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera, il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

Si ripete ancora una volta in tutta la sua realtà l'evento più importante della storia: Dio stesso, l'Onnipotente, incarna il suo Figlio unigenito nel seno di una Vergine immacolata per poi immergersi nella vita del mondo, nella vita di ogni uomo, di ognuno di noi.

Egli appassionatamente si mette alla ricerca dell'uomo, che ha deturpato con il peccato la sua primitiva bellezza e la sua gloriosa identità iniziale. Assume la nostra natura unendola alla sua divinità. Vuole così riportare la purezza e il candore dove si erano malamente persi.

L'uomo nuovo, Gesù, nasce per noi, nasce tra noi. Egli viene e ci coglie nella realtà delle nostre umane attuali situazioni: ci aveva creati belli e puri, ci ritrova inquinati dal male e abbruttiti dal peccato. Come Creatore e Signore egli si era compiaciuto del fascino che emanava dallo splendore del suo creato, si beava particolarmente specchiandosi nell'uomo, la sua creatura prediletta, creata a sua immagine e somiglianza.

Ora la natura soffre e geme per le gravi ferite inferte dall'uomo, si agita e si ribella all'insane violenza. Cerca di scrollarsi di dosso le pesanti scorie che la deturpano.

L'uomo nella sua stoltezza non si avvede del male che fa e del male che l'avvolge e lo minaccia. Non assomiglia più al suo Creatore: inebriato da fatue grandezze e da assurde presunzioni non riesce più a cogliere i segni divini sempre adorni di purezza, di semplicità e di umiltà. Dio si umilia nella carne, rinuncia alla sua divina grandezza, alla sua onnipotenza, si assoggetta agli uomini fino all'ignominia della Croce per far splendere tutto il suo sconfinato amore.

Gli uomini invece si esaltano, si inebriano di fragili grandezze, non comprendono l'umiltà di Dio, non comprendono l'amore che perdona, manifestato nell'incarnazione del Verbo, nella fragilità di un bambino che nasce in una stalla da una umile fanciulla.

BUON NATALE A TUTTI, dai Monaci del Monastero San Vincenzo di Bassano Romano, con un ricordo in preghiera per tutti voi.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Auguri sinceri ai Coristi e loro Familiari, e a tutti gli Amici che seguono con affetto e simpatia la nostra vita corale. Che il Santo Natale ci porti gioia e serenità, con un 2011 ricco di soddisfazioni.

QUANDO I SOLDATI CANTAVANO

di Franco Ressa, da INFORMAZIONI DELLA DIFESA
- Periodico dello Stato Maggiore della Difesa, N.2/2010 -.

Viaggio nella musica e nelle canzoni dei soldati, e della gente che ne segue le vicende, espressione genuina dei sentimenti popolari e dei valori propri dei diversi periodi storici. Di particolare interesse sociologico, anche per i contenuti morali cui si ispira il ricorso estremo all'uso delle armi in difesa degli ideali supremi di Patria e Libertà. Questo approfondimento è in linea con la peculiare scelta di repertorio del nostro Coro, che vuole diffondere col canto i valori della cultura militare.



5. Sempre nel periodo della prima guerra mondiale, niente invece viene dagli uomini in armi dell'impero Austro-Ungarico. La troppa differenza di lingue non favorisce la diffusione di canti, se non a livello molto ristretto. La battaglia delle canzoni perciò è persa fin dall'inizio a favore dell'Italia.

All'entrata in guerra l'aria preferita è quella del soldato napoletano innamorato:

Oje vita, oje vita mia... / Oje core 'e chistu core...

Si stata 'o primmo ammore,

E 'o primmo e ll'urdemo sarraje pe' me!

I settentrionali, specie gli Alpini, sono meno romantici, nei loro canti c'è il senso del sacrificio e della durezza della guerra. Molto più delle parole e di qualsiasi descrizione vale il rumore ritmato delle fucilate:

*Trenta giorni sull'Ortigara
Senza il cambio per dismontà.
Ta pum, ta pum, ta pum.*

Nel 1909 due studenti universitari torinesi, *Nino Oxilia* e *Giuseppe Blanc*, avevano scritto una canzone goliardica per i laureandi di quell'anno, intitolata *Il commiato*, ma diventati Ufficiali durante la guerra, i due diffonderanno il loro motivetto, che verrà volentieri cantato al fronte, specie per l'allegro ritornello:

*Giovinezza, giovinezza, / primavera di bellezza,
della vita nell'ebbrezza / il tuo canto squilla e va.*

Lo adatteranno in particolare i reparti d'assalto, gli Arditi, *commandos* di quei tempi. Dopo la guerra molti di questi diventeranno squadristi di *Mussolini*, ecco come la canzone verrà presa dal fascismo, trasformata nel suo testo che da amoroso diventa politico, e messa a sostituire l'inno nazionale italiano che era la *Marcia reale*. *Blanc* diventò musico del regime, *Oxilia* no, era caduto sul monte Tomba nel novembre del 1917.

Verso la fine della guerra, il fallimento della battaglia di sfondamento sul Piave da parte degli Austro-Ungarici (*fine giugno 1918*) ispirò il maestro napoletano *Giovanni Ermete Gaeta*, in arte *E.A.Mario*, autore di canzonette come *Santa Lucia luntana*, *Vipera*, *Balocchi e profumi*. Egli creò il più celebre motivo di tutta la prima guerra mondiale, *La leggenda del Piave*, troppo ben conosciuta per essere trascritta, che ebbe un notevole impatto morale in tutta la nazione, in armi e non. Tanto che, alla fine del conflitto, il Capo di Stato maggiore, *Generale Armando Diaz*, si complimentò dicendo a *E.A.Mario*: "Voi siete stato un generale in più per il nostro Esercito".



AVVISI

SONO IN CORSO DI
DISTRIBUZIONE GLI
SPARTITI DEI NUOVI
CANTI DELLAS PATRIA
E DEI BRANI DEL
REPERTOSIO NATALIZIO.

SI RACCOMANDA DI
PORTARE SEMPRE TUTTI
I BRANI ALLO STUDIO,
ANCHE DELLA
RACCOLTA LITURGICA,
PERCHE' I CONCERTI
DEL MESE DI DICEMBRE
RIGUARDERANNO TUTTI
E TRE I REPERTORI.

E' IN CONCLUSIONE
LA RACCOLTA DELLE
SCHEDE E DELLE QUOTE
DI ADESIONE PER IL 2011

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO